

Ribadito il no convinto all'eolico

● Affollata assemblea contraria all'impianto sull'Appennino

San Sebastiano Curone

La sala della biblioteca presso la Casa del Principe a San Sebastiano Curone sabato pomeriggio era piena: segno di come il tema dell'impianto eolico sui crinali appenninici sia molto sentito dalla popolazione locale. L'incontro organizzato dal comitato per le Quattro Provincie era finalizzato a raccogliere opinioni e informare sullo stato dei progetti in esame e per allestire nuove iniziative per ribadire la contrarietà all'investimento sul parco eolico. Il dibattito è partito

riportando la notizia secondo cui il governo avrebbe condiviso il parere negativo del Ministero dei Beni Culturali sui due progetti di Equipe Giarolo Energia e di Concilium, negando la richiesta di autorizzazione. «È ancora possibile che i due gruppi ricorrano al Tar, ma comunque non neghiamo la nostra soddisfazione», ha dichiarato Giuseppe Raggi, uno dei promotori, «considerato che anche il progetto di Enel Green Power per 37 torri è stato respinto in questi giorni perché mancante di documenti». Poi è stato illustrato un excursus partendo dal primo progetto del 2005 e illustrando le caratteristiche dei 2 progetti che ora restano in campo, en-

trambi di Enel, in Piemonte per 17 pale e in Lombardia per 11. «Gli esempi di impianti già realizzati altrove evidenziano come tali progetti siano difficilmente conciliabili con il nostro contesto ambientale», concludono i referenti del comitato, che ha poi avviato nuove istanze per i prossimi mesi. «L'impegno è continuare su questa linea e un appuntamento già preventivato è per la seconda edizione de "In cammino per i nostri crinali", in data da definire ma probabilmente per fine giugno». Interessanti gli interventi di Stefano Bechis, esponente del Wwf e docente dell'università di Torino, esperto di energie rinnovabili, illustrando i dati pesan-

ti sul riscaldamento globale, la struttura dei costi dell'energia e quanto sia importante e conveniente economicamente il risparmio energetico. «Il vento sui monti è disponibile, ma non tanto quanto dicono i progettisti, e questo può cambiare i progetti». Sono poi intervenuti, con argomenti legati a uno sviluppo locale incompatibile con l'installazione di pale eoliche, l'agricoltore Maurizio Carucci, che da oltre un anno progetta di acquistare casa e terreni in val Borbera per coltivare biologicamente e l'imprenditore tortonese Destro, che ha fatto ingenti investimenti su diverse iniziative in val Curone, a scopo turistico.

S.B.